



## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

*redatta ai sensi della Sezione VII, Capitolo 1, Titolo IV  
delle Disposizioni di Vigilanza per le banche di Banca d'Italia*

[www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)

## **1 Informativa sulle linee generali degli assetti organizzativi e di governo societario**

La governance del Banco, intesa come l'insieme delle regole che governano e controllano l'azienda e a cui fare riferimento per ispirare la propria linea di condotta e per adempiere alle proprie responsabilità nei confronti dei soci, degli azionisti, degli investitori e dell'insieme dei stakeholders, è allineata ai principi indicati nel Codice di Borsa Italiana e alle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia e tiene conto altresì delle caratteristiche peculiari della Società costituita in forma di società cooperativa e di banca "popolare" fortemente radicata, anche a livello di Gruppo, nel territorio di riferimento. La governance adottata dal Banco Popolare risulta, inoltre, in linea con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, il cui obiettivo è assicurare adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri attraverso un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno preso atto di talune criticità emerse in ordine al funzionamento del sistema dualistico ed hanno avviato un processo di complessiva rivisitazione dell'impianto di governance della Società, al fine di individuare la configurazione più idonea ad assicurare la miglior efficienza della gestione e dell'efficacia dei controlli e la piena valorizzazione del management.

In tale quadro è maturata, coerentemente con il generale obiettivo di semplificazione dell'assetto del Gruppo, la scelta di adottare il c.d. sistema tradizionale di governance, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, entrambi nominati in sede assembleare. Il cambio di governance è stato approvato dall'Assemblea dei soci del Banco nella seduta del 26 novembre 2011 mediante approvazione di un nuovo testo statutario basato su un sistema di amministrazione e controllo di tipo "tradizionale".

Lo Statuto sociale contempla, inoltre, la presenza di una quota di "executives" nel Consiglio di Amministrazione ed un sistema basato su ampie deleghe per la gestione corrente al Comitato Esecutivo (che prevede al suo interno una presenza significativa di "executives") e all'Amministratore Delegato. Il che comporta, in continuità con il sistema dualistico, la valorizzazione della professionalità del management. Nel contempo, il testo statutario riserva al Consiglio di Amministrazione le tradizionali competenze non delegabili in base alla normativa primaria e secondaria. Conseguentemente, in un quadro di netta ripartizione di ruoli, le funzioni di supervisione strategica e di gestione trovano una chiara ed equilibrata collocazione, superandosi profili di incertezza sulle competenze rispettive degli organi del sistema dualistico in ordine alle valutazioni e decisioni strategiche.

La circostanza che gli organi cui è affidata la gestione corrente agiscano su delega dell'organo collegiale di supervisione strategica cui essi stessi partecipano e riferiscono, agevola i flussi informativi ed il reciproco raccordo, a vantaggio della speditezza dei processi decisionali, superando, nel contempo, la necessità di complesse e spesso ridondanti procedure a livello informativo, cui l'esperienza della collocazione in due organi distinti della funzione di supervisione e di gestione tipica del sistema dualistico ha talvolta dato luogo.

La molteplicità delle attività svolte e le dimensioni del Gruppo bancario che fa capo al Banco Popolare hanno reso opportuna la costituzione di una Direzione Generale composta da un Direttore Generale e da un Condirettore Generale.

L'attribuzione, infine, ad un organo distinto – rappresentato dal Collegio Sindacale – della funzione di controllo, introduce una più chiara distinzione di tale funzione rispetto a quella di supervisione strategica, contribuendo così ad una più precisa differenziazione dei profili di responsabilità di coloro ai quali sono affidate le due funzioni.

Nel delineare la nuova governance societaria si è in ogni caso sempre tenuto conto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Borsa Italiana e, nel definire il riparto dei poteri, particolare attenzione è stata posta alla salvaguardia dei diversi ruoli degli Organi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Collegio Sindacale), anche in funzione delle rispettive responsabilità, sia sotto il profilo di diritto comune che di quello regolamentare, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, il Banco ha individuato, nell'ambito della propria governance, i propri organi sociali che alla data della presente relazione sono così articolati:

- l'Assemblea dei soci, che di norma si riunisce una volta all'anno per deliberare, tra l'altro, sull'approvazione del bilancio d'esercizio, sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili, sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, determinandone i relativi compensi;
- il Consiglio di Amministrazione, composto da 24 membri;
- il Comitato Esecutivo, composto da 7 amministratori;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- l'Amministratore Delegato;
- la Direzione Generale, composta attualmente da un Direttore Generale e un Condirettore Generale;
- il Collegio Sindacale, composto da 5 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti;
- il Collegio dei Proviviri, composto da 3 membri effettivi e 2 supplenti.

L'organizzazione aziendale si ispira ad un modello territoriale che prevede Divisioni Territoriali tendenzialmente corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali, nonché ai territori dei marchi storici "Banca Popolare di Verona / Banco S.Geminiano e S.Prospiero", "Banca Popolare di Lodi / Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno", "Banca Popolare di Novara", con questa estesa a tutto il Centro-Sud e, da ultimo, il "Credito Bergamasco". In corrispondenza di ciascuna area di riferimento delle Divisioni Territoriali sono stati istituiti dei "Comitati Territoriali di consultazione e credito", composti da membri nominati tra soci e esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento. I Comitati, liberi da funzioni e poteri di gestione, indirizzo e rappresentanza verso i terzi ma aventi esclusivamente funzioni consultive, hanno lo scopo di favorire il radicamento della Società nelle aree geografiche in cui è presente.

L'assetto organizzativo del Banco Popolare prevede inoltre:

- la concentrazione nelle direzioni di tutte le funzioni più rilevanti;
- un numero di riporti diretti all'Amministratore Delegato ridotto rispetto al precedente assetto;
- la previsione di appositi Comitati che assicurano a tutti i manager pienezza della visione, responsabilità, conoscenza trasversale dei rischi. In tale contesto, specifico rilievo è attribuito a taluni Comitati (tra cui, Comitato: di Direzione; per il Governo dei Rischi; Finanza e ALM; Asset Allocation Privati e Imprese; Crediti di Gruppo; Innovazione Prodotti; di Crisi di Gruppo; Credito Agevolato), per i quali sono fissate scadenze minimali ravvicinate ed una verbalizzazione che assicuri la tracciabilità dei processi decisionali;
- massima attenzione alle funzioni di presidio dei rischi;
- la snellezza della struttura, la responsabilità e la trasparenza dei percorsi decisori che rappresentano le modalità operative per lo sviluppo dei piani aziendali.

Tra gli elementi che qualificano il sistema di governo del Banco particolare rilievo assumono:

- la centralità dei Soci che si manifesta, in modo particolare, nell'Assemblea, evento significativo ed essenziale della vita dell'Istituto;
- il ruolo del Consiglio di Amministrazione a cui è affidata la funzione di supervisione strategica e di gestione dell'impresa sociale che la esercita avvalendosi anche del Comitato Esecutivo, dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale;
- il ruolo del Collegio Sindacale, il quale esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa vigente ed in particolare vigila su: a) l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria; c) l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni; d) il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati; e) l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014 ha approvato il Piano Industriale per il periodo 2014-2016, in cui, con proiezione inerziale estesa al 2018, delinea una banca più focalizzata sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (private ed affluent).

## *Il processo di ridefinizione e semplificazione dell'assetto societario e organizzativo - Avvio del progetto di trasformazione in società per azioni*

Si segnala altresì che il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare nella seduta del 15 settembre 2015 ha approvato le modifiche statutarie obbligatorie in conformità a quanto previsto dal D.L. 24 gennaio 2015 n. 3 convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") ed alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" modificata in data 9 giugno 2015 - 9° aggiornamento - con l'introduzione del nuovo Capitolo 4 "Banche in forma cooperativa". Le modifiche introdotte hanno carattere di mero adeguamento a disposizioni normative e sono state adottate dal Consiglio di Amministrazione in forza del combinato disposto dell'art. 2365, comma 2, cod. civ. e dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale.

Dette modifiche hanno riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

- introduzione di una clausola relativa alle modalità di rimborso delle azioni del socio uscente;
- eliminazione delle clausole statutarie che prescrivono che la maggioranza degli amministratori sia scelta tra i soci del Banco;
- la fissazione del numero massimo di deleghe, pari a 10, che possono essere conferite a un socio.

Per una disamina completa delle modifiche statutarie apportate con la citata deliberazione consiliare, si rimanda al verbale pubblicato, tra l'altro, sul sito internet aziendale ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) – Sezione Investor Relations).

A fronte di tali modifiche statutarie, Banca d'Italia ha rilasciato il relativo provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 385/93 e si è pertanto provveduto all'iscrizione dello Statuto sociale modificato presso il competente Registro delle Imprese in data 15 dicembre 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha altresì approvato, nella citata seduta, di dare avvio al progetto di trasformazione della forma giuridica del Banco Popolare da società cooperativa per azioni a responsabilità limitata a società per azioni e il piano contenente le iniziative a tal fine necessarie nonché la tempistica della loro attuazione, nel rispetto dei termini di legge.

## **2 Categoria di appartenenza** (di cui alla Sezione I, par. 4.1 della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, di seguito le "Disposizioni di Vigilanza" o le "Disposizioni di Vigilanza per le banche")

Il Banco Popolare si colloca fra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, in quanto:

- (a) banca considerata significativa ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla BCE compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi;
- (b) banca quotata.

## **3 Organi sociali**

### **3.1 Numero complessivo dei componenti degli organi collegiali in carica**

#### **3.1.1 Consiglio di Amministrazione**

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da 24 Consiglieri, di cui:

- (a) non meno di 3 e non più di 4 sono scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo;
- (b) 16 diversi da quelli aventi i requisiti di cui al punto precedente, devono essere scelti come segue:
  - 6 tra residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'"**Area Storica Verona**");

- 6, di cui 1 residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- 4 tra residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”);

(c) i restanti Consiglieri saranno scelti senza alcun vincolo di residenza.

### **3.1.2 Collegio Sindacale**

In conformità all'art. 44 dello Statuto del Banco Popolare, il Collegio Sindacale è composto da:

- (a) 5 Sindaci effettivi;
- (b) 2 Sindaci supplenti;

che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

### **3.2 Motivazioni circa l'eccedenza del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione rispetto ai limiti fissati nelle linee applicative delle “Disposizioni di vigilanza per le banche” di Banca d'Italia**

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni contenute nel Codice di Borsa Italiana e nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, ha approvato, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il documento “Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere” contenente i principi e i profili per la definizione della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione. Il documento viene aggiornato, laddove necessario, e messo a disposizione dei soci sul sito internet del Banco in occasione delle nomine da sottoporre alle Assemblee, con l'indicazione dei particolari profili di competenza ed esperienza, nonché degli altri requisiti ritenuti ottimali ai fini delle candidature. L'ultimo aggiornamento, previa condivisione del Comitato Nomine, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 febbraio 2015 in vista dell'Assemblea dei soci tenutasi l'11 aprile 2015, che ha, tra l'altro, nominato due componenti del Consiglio di Amministrazione cooptati dal Consiglio stesso ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto sociale, a fronte della cessazione di due consiglieri nel corso dell'esercizio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 febbraio 2016, ha altresì approvato il documento “Valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati” volto ad assolvere una duplice finalità, ovvero adempiere ad entrambe le previsioni contenute nelle discipline di settore applicabili e, precisamente, il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (art.1.C.1, lett. g) e le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza riguardo alla propria dimensione, composizione, anche sotto il profilo delle professionalità presenti, al funzionamento, nonché alla previsione di procedure, metodi di lavoro, flussi informativi e tempistiche delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati interni, anche in relazione ai profili emersi nella c.d. analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio considerata ottimale.

Con riferimento alle principali osservazioni pervenute dai Consiglieri, si riporta sinteticamente quanto è emerso dal richiamato processo di autovalutazione:

- in relazione al profilo qualitativo del Consiglio di amministrazione, è stata valutata adeguata la composizione qualitativa dell'organo consiliare sotto il profilo delle competenze professionali presenti nei consiglieri rispetto alle caratteristiche della banca;
- è stata manifestata l'esigenza che venga ulteriormente migliorato il livello di sintesi della documentazione a supporto delle sedute consiliari, così come la tempestività del suo invio, pur nella consapevolezza del possibile verificarsi di eventuali, specifiche e motivate eccezioni, da reputarsi peraltro fisiologiche e non infre-

quenti in relazione sia al protrarsi di una congiuntura economica e finanziaria critica quale quella tuttora in corso, sia alle numerose modifiche e innovazioni del quadro di riferimento normativo, soprattutto in ambito europeo;

- con riferimento all'obiettivo di preservare e assicurare nel continuo le professionalità e le competenze dei Consiglieri, è prevista anche nel corso del corrente esercizio la pianificazione di sessioni formative dedicate - alcune delle quali in collaborazione con SDA Bocconi - con approfondimenti su specifiche tematiche di interesse nonché sulle principali novità normative;
- in merito alla durata e alla periodicità delle riunioni consiliari, è stato dato atto che - già a partire dal corrente esercizio - sono state pianificate ulteriori sedute, considerata la numerosità degli argomenti solitamente trattati. Con particolare riferimento ai temi strategici e di indirizzo gestionale, si dà inoltre atto che nel corso dell'esercizio 2015 è proseguita, a beneficio dei lavori consiliari, l'approfondita attività istruttoria del Comitato Strategie nell'ambito di un percorso volto ad analizzare, con il supporto degli *advisors* finanziari incaricati, tutte le possibili opzioni strategiche (ivi compresa quella di integrazione con altri gruppi bancari) del Banco Popolare.

Da rilevare inoltre che in relazione al profilo quantitativo del Consiglio di Amministrazione, alla luce dei poteri di vigilanza prudenziale assunti dalla Banca Centrale Europea a seguito dell'introduzione del Single Supervisory Mechanism, nonché delle previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, anche in attesa di perfezionare le iniziative per l'attuazione della riforma delle banche popolari, si è confermata l'opportunità di procedere ad una riconsiderazione del numero complessivo dei componenti in occasione, al più tardi, del prossimo rinnovo dell'Organo amministrativo.

### 3.3 Componenti degli Organi sociali per età, genere e durata di permanenza in carica.

#### Consiglio di Amministrazione

NOME E COGNOME	CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Carlo Fratta Pasini	Presidente Consigliere	26 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	30/07/1956	M
Guido Castellotti	Vice Presidente Consigliere	26 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	25/03/1947	M
Maurizio Comoli	Vice Presidente Consigliere	26 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	09/11/1958	M
Pier Francesco Saviotti	Amm. Delegato Consigliere	29 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	1° - apr. - 2014 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	16/06/1942	M
Patrizia Codecasa	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	11/09/1953	F
Luigi Corsi	Consigliere	29 - apr. - 2014	11 - apr. - 2015	Approvazione bilancio 2016	27/03/1959	M
Domenico De Angelis	Condir. Generale Consigliere	29 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	29 - nov. - 2011 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	03/03/1964	M
Maurizio Faroni	Direttore Generale Consigliere	29 - nov. - 2011 26 - nov. - 2011	29 - nov. - 2011 29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	20/01/1958	M
Gianni Filippa	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	10/11/1951	M
Cristina Galeotti	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	05/03/1967	F
Andrea Guidi	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	28/11/1957	M
Valter Lazzari	Consigliere	23 - ott. - 2012	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	15/04/1963	M
Maurizio Marino	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	09/09/1944	M
Daniela Montemerlo	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	01/03/1964	F
Giulio Pedrollo	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	18/10/1972	M
Enrico Perotti	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	08/04/1948	M

Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	21/01/1953	M
Fabio Ravanelli	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	08/01/1970	M
Cecilia Rossignoli	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	09/10/1958	F
Sandro Veronesi	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	18/10/1959	M
Franco Zanetta	Consigliere	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	03/03/1943	M
Tommaso Zanini	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	04/03/1974	M
Cesare Zonca	Consigliere	24 - giu. - 2014	11 - apr. - 2015	Approvazione bilancio 2016	03/12/1935	M
Cristina Zucchetti	Consigliere	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	11/08/1971	F

### Collegio Sindacale

NOME e COGNOME	RUOLO	DATA DI PRIMA NOMINA	IN CARICA DA	SCADENZA	DATA DI NASCITA	GENERE
Pietro Manzonetto	Presidente	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	24/11/1944	M
Maurizio Calderini	Sindaco Effettivo	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	06/08/1945	M
Gabriele Camillo Erba	Sindaco Effettivo	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	23/09/1963	M
Claudia Rossi	Sindaco Effettivo	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	02/06/1958	F
Alfonso Sonato	Sindaco Effettivo	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	11/08/1951	M
Marco Bronzato	Sindaco Supplente	26 - nov. - 2011	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	09/01/1958	M
Paola Pesci	Sindaco Supplente	29 - mar. - 2014	29 - mar. - 2014	Approvazione bilancio 2016	15/12/1952	F

#### 4 Numero dei consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza

Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 bis dello Statuto Sociale	17
Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del codice di Autodisciplina di Borsa Italiana	17
Numero di consiglieri che possiedono il requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F.	21

L'Assemblea dei Soci dell'11 aprile 2015 ha approvato, previo rilascio dell'autorizzazione di Banca d'Italia, proposte di modifiche statutarie al fine di allineare il testo statutario, tra l'altro, alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario. Con tali modifiche è stata, tra l'altro, introdotta una definizione unica di indipendenza (art. 29.2 bis) che tiene conto delle previsioni di cui all'art. 148, comma 3, T.U.F. e delle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana - Criteri applicativi - par. 3.C.1 (salve, con riferimento al Codice di Autodisciplina, le eccezioni di volta in volta approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare).

#### 5 Numero dei consiglieri espressione delle minoranze

1

#### 6 Incarichi detenuti da ciascun esponente aziendale (soggetti che rivestono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso il Banco Popolare) in altre società o enti\*

COGNOME NOME

SOCIETA'

CARICA RICOPERTA

<b>FRATTA PASINI CARLO</b> ( <i>Presidente</i> )	-	-
<b>CASTELLOTTI GUIDO</b> ( <i>Vice Presidente</i> )	-	-
<b>COMOLI MAURIZIO</b> ( <i>Vice Presidente</i> )	C.I.M. S.p.A. De Agostini Scuola S.p.A. Gessi S.p.A. Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. Herno S.p.A. Loro Piana S.p.A. Mirato S.p.A. Monviso S.p.A. PPG Univer S.p.A. Siirtec Nigi S.p.A. Siirtec Nigi Holding S.p.A.	Presidente C.d.A. Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale
<b>SAVIOTTI PIER FRANCESCO</b> ( <i>Amministratore Delegato</i> )	Moncler S.p.A. Tod's S.p.A.	Consigliere Consigliere
<b>CODECASA PATRIZIA</b> ( <i>Consigliere</i> )	-	-
<b>CORSI LUIGI</b> ( <i>Consigliere</i> )	Consulenti Associati S.r.l. Fenzi S.p.A. Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. Finmeccanica S.p.A.. Lazzari Auto S.p.A. Lazzari S.p.A. Lodigiana Maceri S.r.l. STUDIO CORSI - CURIONI S.r.l.	Amministratore Unico Presidente Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente del Consiglio di Amministrazione
<b>DE ANGELIS DOMENICO</b> ( <i>Consigliere e Condirettore Generale</i> )	-	-
<b>FARONI MAURIZIO</b> ( <i>Consigliere e Direttore Generale</i> )	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere
<b>FILIPPA GIANNI</b> ( <i>Consigliere</i> )	Monterosa 2000 S.p.A. PPG Univer S.p.A. Univer Italiana S.p.A. Svaltur S.r.l.	Vice Presidente C.d.A. Presidente Consiglio di Amministrazione Amministratore Delegato Presidente Consiglio di Amministrazione
<b>GALEOTTI CRISTINA</b> ( <i>Consigliere</i> )	Cartografica Galeotti S.p.A. Galefin S.r.l. Immobiliare G S.r.l.	Consigliere Delegato Amministratore Consigliere
<b>GUIDI ANDREA</b> ( <i>Consigliere</i> )	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato



<b>LAZZARI VALTER</b> (Consigliere)	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente C.d.A.
<b>MARINO MAURIZIO</b> (Consigliere)	-	-
<b>MONTEMERLO DANIELA</b> (Consigliere)	Rubelli S.p.A.	Consigliere
<b>PEDROLLO GIULIO</b> (Consigliere)	2VFIN S.p.A. Gread Elettronica S.r.l. HYPERTEC SOLUTION S.r.l. Linz Electric S.p.A. PEDROLLO S.p.A. Società Athesis S.p.A. Telearena S.p.A. Verfin S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente C.d.A. Consigliere Consigliere Amministratore Unico Amministratore Delegato Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
<b>PEROTTI ENRICO</b> (Consigliere)	-	-
<b>RANGONI MACHIAVELLI CLAUDIO</b> (Consigliere)	Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. agr. Coop.	Consigliere
<b>RAVANELLI FABIO</b> (Consigliere)	Mil Mil 76 S.p.A. Mirato S.p.A. Moltiplica S.p.A.	Amministratore Delegato e Vice Presidente C.d.A. Vice Presidente e Consigliere Delegato Amministratore Delegato
<b>ROSSIGNOLI CECILIA</b> (Consigliere)	Cesbe S.r.l. SGS BP S.cons.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere
<b>VERONESI SANDRO</b> (Consigliere)	Alibrent B.V. Calzedonia Holding S.p.A. Calzedonia S.p.A. Calzificio Trever S.p.A. Luxottica Group S.p.A. Intimo 3 S.p.A. Ti-Bel S.p.A.	Amministratore Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione Consigliere Presidente Consiglio di Amministrazione Presidente Consiglio di Amministrazione
<b>ZANETTA FRANCO</b> (Consigliere)	CONSORZIO MUTUE - Società di Mutuo Soccorso MIRATO S.p.A.	Consigliere Consigliere
<b>ZANINI TOMMASO</b> (Consigliere)	Agsm Verona S.p.A. Fashion Logistic S.r.l. Fedrigoli Costruzioni S.p.A. H.P.M. S.p.A. NLMK Verona S.p.A. Olivi Agricoltura S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Presidente Collegio Sindacale Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale

	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Europe Energy S.p.A.	Sindaco effettivo
<b>ZONCA CESARE</b> (Consigliere)	S.A.C.B.O. S.p.A.	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo
	STOMER S.p.A.	Consigliere
	Pietro Pozzoni & C. S.a.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
<b>ZUCCHETTI CRISTINA</b> (Consigliere)	Apri S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti Group S.p.A.	Presidente Consiglio di Amministrazione
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere
	Zeta & Partners Societa' tra professionisti S.r.l.	Amministratore unico

\*Le cariche sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare.

COGNOME NOME	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
<b>MANZONETTO PIETRO</b> (Presidente del Collegio Sindacale)	Buccellati Holding Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Allianz Subalpina Holding S.p.A.	Vice Presidente C.d.A.
	Lloyd Adriatico Holding S.p.A.	Vice Presidente C.d.A.
<b>CALDERINI MAURIZIO</b> (Sindaco effettivo)		
<b>ERBA GABRIELE CAMILLO</b> (Sindaco effettivo)	Casa di cura privata S. Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Line-Servizi Per La Mobilita' S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Molino Pagani S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Release S.p.A.	Sindaco Effettivo
<b>ROSSI CLAUDIA</b> (Sindaco effettivo)	Ateneo Bergamo S.p.A.	Consigliere (Vice Presidente)
	Italcementi S.p.A.	Consigliere
<b>SONATO ALFONSO</b> (Sindaco effettivo)	Banca Aletti & C. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	2VFIN S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Arda S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere
	Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	New Twins S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Salus S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Societa' Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo

	Societa' Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Tecres S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Ti-Bel S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Verfin S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Consigliere
	Zenato Holding S.r.l.	Consigliere Delegato
<b>BRONZATO MARCO</b> <i>(Sindaco supplente)</i>	Aletti Fiduciaria S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Aletti Gestielle SGR S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Effegi Style S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Ferrari Group S.r.l.	Sindaco Unico
	Filmar S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Holdig di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A. (Gruppo Banco Popolare)	Presidente Collegio Sindacale
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
<b>PESCI PAOLA</b> <i>(Sindaco supplente)</i>	Agrifap S.r.l. Soc. Agricola	Sindaco Effettivo
	Archiva S.r.l.	Sindaco Effettivo
	Enoitalia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Gruppo Pizzolo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

\*Le cariche sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco Popolare" adottato dal Banco Popolare.

## 7 Comitati endo-consiliari

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - costituisca al proprio interno, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo (quali il "Comitato Nomine", il "Comitato Remunerazioni" e il "Comitato Rischi"). E' nelle facoltà del Consiglio di Amministrazione, inoltre, di istituire ulteriori Comitati, redigendone appositi Regolamenti, con poteri consultivi, istruttori e propositivi.

Alla data della presente relazione risultano costituiti n. 6 Comitati interni (Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi, Comitato per le Strategie, Comitato Indipendenti e Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP) chiamati a svolgere funzioni di supporto all'Organo collegiale attraverso la formulazione di proposte, pareri ed osservazioni, nonché approfondimenti nelle materie di competenza.

Nella costituzione di detti Comitati, nella nomina dei rispettivi membri e nella redazione dei Regolamenti che determinano con chiarezza le competenze ed il funzionamento di ciascuno, si è fatta attenzione all'efficacia del loro contributo al Consiglio di Amministrazione in termini di apporto di analisi, di contenuti e di efficienza, sia sotto il profilo istruttorio che sotto il profilo consultivo; è stata valutata l'idoneità della loro articolazione complessiva ad escludere sovrapposizioni di responsabilità e/o intralcio ai processi decisionali.

Si fa presente che l'Assemblea dei Soci, in data 11 aprile 2015, ha approvato, previo rilascio dell'autorizzazione di Banca d'Italia, modifiche statutarie finalizzate ad allineare il testo dello Statuto alle novità introdotte dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di "comitati interni". Si riportano di seguito le principali variazioni approvate relative ai:

- comitati obbligatori (nomine, remunerazioni, rischi): è stato previsto che tutti i componenti siano "non esecutivi" ed è stato introdotto un rinvio alla definizione statutaria di indipendenza;
- comitati non obbligatori: è stato previsto che almeno un componente sia in possesso del requisito statutario di indipendenza.

## 7.1 Comitato Nomine

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato Nomine, anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e per la maggioranza in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale.

Il Comitato Nomine, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto, per l'esercizio 2014, dai seguenti nove Consiglieri: prof. Maurizio Comoli (con la carica di Presidente); avv. Carlo Fratta Pasini; dott. Guido Castellotti; dott. Pier Francesco Saviotti; dott. Luigi Corsi; not. Patrizia Codecasa; not. Maurizio Marino; dott. Fabio Ravanelli; dott. Tommaso Zanini.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea dei soci dell'11 aprile 2015 ha deliberato la riduzione del numero dei componenti del Comitato, in un *range* compreso tra n. 3 e n. 5 (sino al 10 aprile 2015 il Comitato - a fronte di una determinazione statutaria che prevedeva un *range* compreso tra n. 7 e n. 9 membri - era composto da n. 9 membri).

Successivamente, nella seduta consiliare del 14 aprile 2015, facendo seguito alle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei soci, è stata rinnovata la composizione del Comitato Nomine per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - con la nomina dei seguenti cinque Consiglieri: dott. Fabio Ravanelli, con la carica di Presidente; not. Patrizia Codecasa; dott. Luigi Corsi; not. Maurizio Marino; m.se Claudio Rangoni Machiavelli. In capo ai predetti componenti il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine alla:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali e Direzioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma di Statuto, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis D.Lgs n. 58/1998 e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla no-

mina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*) – e del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, inoltre, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto specificato nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, nei seguenti processi:

- identificazione preventiva e verifica successiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale;
- autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- verifica dei requisiti previsti dall'art. 26 del T.U.B.;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Il Comitato ha accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endo-consiliari.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori collegiali. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

## **7.2 Comitato Remunerazioni**

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("Comitato Remunerazioni"), approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di n. 3 ad un massimo di n. 5 Consiglieri tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015 - i seguenti cinque Consiglieri: dott. Enrico Perotti, con la carica di Presidente; p.chim. Gianni Filippa; ing. Giulio Pedrollo; prof.ssa Cecilia Rossignoli e dott.ssa Cristina Zucchetti, confermando pertanto la precedente composizione. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e Codice di Autodisciplina di Borsa, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria nonché di politiche retributive e, con riferimento specifico al Presidente, anche in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, dallo Statuto sociale e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* D.Lgs. n. 58/1998, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (Internal Audit), del *Chief Risk Officer* (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*) - e del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante "personale più rilevante" individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato Rischi ed il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e l'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

In conformità poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio proposte in materia;
- presenta al Consiglio proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, 1° comma, dello Statuto sociale e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

A seguito dell'entrata in vigore nell'ordinamento nazionale della Direttiva Europea AIFM (*Alternative Investment Fund Managers*) e del connesso atto di modifica (emanato il 19 gennaio 2015) del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-*bis*, del Testo Unico della Finanza, il Comitato Remunerazioni della Capogruppo adempie altresì ai compiti e obblighi prescritti in tema di verifica della conformità di Aletti Gestielle SGR S.p.A., quale gestore di fondi di investimenti alternativi e società controllata del Gruppo, alle norme specifiche che riguardano tale ambito.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza e nell'espletamento dei propri compiti in materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti, anche esterni, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte del Gruppo come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. A tal fine, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di gestione del rischio, capitale e

liquidità e, in particolare, del *Chief Risk Officer*, del *Risk Manager* e del *Compliance Manager* che, unitamente al Responsabile della Direzione Risorse Umane, assistono regolarmente alle riunioni, salvo diversa determinazione di volta in volta assunta dal Presidente.

Il Comitato si riunisce, di norma, su convocazione del proprio Presidente, ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti del Comitato una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Qualora un componente del Comitato abbia, nell'oggetto sottoposto ad esame, un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato astenendosi dal partecipare alla discussione ed alla votazione.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, una volta sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del suo Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli sul funzionamento del Comitato Remunerazioni si veda quanto indicato nella "Relazione sulla Remunerazione" pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

### **7.3 Comitato Rischi**

L'art. 33.4 dello Statuto sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un "Comitato Rischi", redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da n. 5 Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 29.2 *bis* dello Statuto sociale.

Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente; sig. Andrea Guidi; m.se Claudio Rangoni Machiavelli; prof.ssa Daniela Montemerlo e avv. Franco Zanetta.

Nella seduta del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti cinque Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente; sig. Andrea Guidi; prof.ssa Daniela Montemerlo; avv. Franco Zanetta e il dott. Tommaso Zanini. In capo ai predetti nominativi, il Consiglio di Amministrazione ha accertato il possesso dei requisiti prescritti, valutando altresì la presenza di adeguate conoscenze ed esperienze in materia di metodologie di gestione e controllo dei rischi, del capitale e della liquidità nonché dei sistemi di controllo interno, oltre che competenze in materia contabile e finanziaria. Il Presidente è Consigliere indipendente.

Al Comitato spettano le funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
  - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
  - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento "Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo";
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi; in particolare, nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("*Risk appetite*") e la soglia di tolleranza ("*Risk tolerance*");



- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del *Risk Appetite Framework*, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, tendenzialmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del *Chief Risk Officer*, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità nelle Norme, della Funzione di Convalida Interna e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Direzione Audit l'effettuazione di specifiche verifiche.

Il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, ed ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget destinato a supportare le attività dei comitati endo-consiliari. A tale riguardo si fa presente che, nell'esercizio 2014, il Comitato non si è avvalso del supporto di consulenti esterni e non ha utilizzato le risorse finanziarie a disposizione.

Il Comitato si riunisce, su convocazione del Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno.

Le riunioni del Comitato vengono convocate con avviso da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Delle riunioni del Comitato viene redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato al di fuori dei propri componenti. Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, viene trasmesso, su indicazione del proprio Presidente, ai componenti del Comitato, o ad altri organi o strutture aziendali e, in ogni caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

## **7.4 Comitato per le Strategie**

Il Comitato per le Strategie, costituito con delibera consiliare del 29 novembre 2011, era composto per l'esercizio 2014 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 - dai Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente; dott. Guido Castellotti; prof. Maurizio Comoli; dott. Pier Francesco Saviotti; dott. Enrico Perotti; dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca (nominato nuovo componente nella seduta consiliare del 24 giugno 2014). Nella seduta consiliare del 1° aprile 2014 era stato altresì indicato il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2015, a seguito delle riflessioni condotte che hanno portato – anche tenuto conto della necessità di garantire continuità all'operato svolto dal Comitato nonché in considerazione dei contributi che i componenti hanno fornito al Comitato nell'espletamento dei compiti allo stesso assegnati – alla conclusione di mantenere la precedente composizione del Comitato in parola, ha deliberato di confermare la composizione del Comitato per le Strategie per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti sette Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, con la carica di Presidente, dott. Guido Castellotti, prof. Maurizio Comoli, dott. Pier Francesco Saviotti, dott. Enrico Perotti, dott. Sandro Veronesi e avv. Cesare Zonca. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di indicare, sempre per l'esercizio 2015, il prof. Vittorio Coda quale invitato permanente alle riunioni del predetto Comitato.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi, formulando proposte e pareri nei riguardi del Consiglio medesimo nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo programmatico e strategico nonché di pianificazione industriale, finanziaria e di budget. In particolare, il Comitato assiste il Consiglio nell'esame (i) delle linee e degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo, (ii) dei piani industriali, finanziari e di budget e (iii) di altre operazioni/iniziativa di rilevante contenuto strategico per il Gruppo. Svolge inoltre i compiti assegnati dal documento "I piani di successione al top management" approvato in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario.

## **7.5 Comitato Indipendenti**

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2 *bis* dello Statuto sociale.

Nella riunione del 14 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione, a seguito della disamina effettuata dalla Presidenza anche in ordine dei requisiti di indipendenza e con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob e delle Disposizioni della Banca d'Italia, ha deliberato di rinnovare la composizione del Comitato per l'esercizio 2015 - e precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015 - nominando i seguenti Consiglieri: prof. Valter Lazzari, con la carica di Presidente; prof.ssa Daniela Montemerlo e dott. Tommaso Zanini, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del Regolamento del Comitato in parola, il sig. Andrea Guidi, quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per i casi di impedimento di uno degli stessi.

## 7.6 Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti i seguenti 3 Consiglieri: avv. Carlo Fratta Pasini, Presidente; dott. Alberto Bauli e m.se Claudio Rangoni Machiavelli. La composizione per l'esercizio 2015, stabilita dal Consiglio di amministrazione con delibera del 14 aprile 2015 confermando le nomine dell'esercizio 2014, risulta la seguente: avv. Carlo Fratta Pasini, con ruolo di Presidente; ing. Giulio Pedrollo e marchese Claudio Rangoni Machiavelli.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per *“iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona”*. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

## 8 Politiche di successione, numero e tipologie delle cariche interessate

Si fa presente che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 marzo 2015, ha approvato i “Piani di successione al top management” predisposto sia per le posizioni di vertice dell'esecutivo – in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana – sia per i diversi livelli del management.

Nello specifico, si fa segnalare che i piani di successione riguardano le figure di seguito indicate:

- Amministratore Delegato del Banco Popolare;
- Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare;
- Amministratore Delegato di Banca Aletti;
- Top Management (ex PPR) del Banco Popolare;
- Responsabili di Servizi e Funzioni di Sede Centrale del Banco Popolare e di Banca Aletti;
- Responsabili di unità organizzative all'interno delle Divisioni del Banco Popolare e di Banca Aletti.

Si precisa inoltre che ogni piano prevede una combinazione di fasi e attività che comprendono:

- a. la valutazione dei fabbisogni manageriali dell'Istituto e delle risorse interne ed esterne (queste ultime solo nei casi previsti) alla luce dello scenario strategico;
- b. l'individuazione delle candidature:
  - i. a partire dalla base di “ruoli di provenienza” possibili;
  - ii. secondo un criterio “quantitativo” di anzianità minima;
  - iii. secondo valutazioni qualitative delle conoscenze tecnico-specialistiche, del potenziale e delle prestazioni;
- c. l'approvazione delle candidature;
- d. la scelta del candidato (o della candidata) finale;
- e. la sua nomina.

A ogni piano, inoltre, contribuisce una pluralità di attori sia in sede di istruttoria che di indirizzo, attuazione e controllo dei vari *step* decisionali e secondo le rispettive responsabilità: la Direzione Risorse Umane del Banco Popolare e altre posizioni di top management; i vertici manageriali (Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore del Banco Popolare); i Comitati endo-consiliari; la Presidenza; il Consiglio di Amministrazione.

## 9 Deleghe attribuibili a ciascun socio

Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia amministratore o sindaco o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, o società di revisione alla quale sia stato conferito il relativo incarico o responsabile della revisione legale dei

conti della Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge. La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.

Ai sensi del novellato art. 23, comma 6, dello Statuto sociale, ogni socio può rappresentare non più di altri dieci soci, salvi i casi di rappresentanza legale. Al riguardo si fa presente che, in merito alle deleghe che possono essere conferite ad un socio, è intervenuto l'art. 1, comma 1, lettera d) punto n. 3, del Decreto Legge 24 gennaio 2015, n. 3 ("Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti") - convertito con legge 24 marzo 2015, n. 33 ("riforma delle banche popolari") che ha modificato il comma 2-bis dell'art. 150-bis D.Lgs. 385/1993 ("Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia") innalzando il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un Socio, da parte di altri Soci, ad un intervallo che non è inferiore a 10 e non è superiore a 20, salvi i casi di rappresentanza legale.

La modifica dell'art. 23 (Interventi in Assemblea e rappresentanza) è consistita nella variazione del comma 6, volta ad aumentare da 2 (due) a 10 (dieci) il numero massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio per la partecipazione all'Assemblea, numero che, all'interno dell'intervallo tra 10 e 20 previsto dall'art. 150-bis, comma 2-bis, T.U.B., rappresenta il minimo inderogabile di legge, la cui introduzione ha costituito un mero adeguamento normativo e pertanto, come già precedentemente illustrato, la determinazione è stata assunta, in data 15 settembre 2015, dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 33.2, comma 2, lett. y) dello Statuto sociale

## **10 Percentuale di capitale sociale necessaria per presentare liste per la nomina dei consiglieri e per chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea**

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione si procede, ai sensi dell'art. 29.4 dello Statuto sociale, sulla base di liste nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva. Le liste possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione e/o da almeno n. 500 soci aventi diritto di voto, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale da loro complessivamente detenuta, ovvero da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,50% del capitale della Società.

Fermo quanto ulteriormente previsto dalla vigente normativa di legge e regolamentare, con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/80 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società o delle banche del Gruppo a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della comunicazione o certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.

Data di aggiornamento: 9 febbraio 2016